

Giugno 2019

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

- Nel mese di giugno 2019, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e dello 0,7% su base annua (era +0,8% a maggio); la stima preliminare era +0,8%.
- La lieve decelerazione dell'inflazione è dovuta principalmente all'inversione di tendenza dei Beni energetici non regolamentati (che passano da +2,4% a -0,6%) e all'ampliarsi della flessione di quella dei Beni durevoli (da -1,2% a -1,9%). Questi andamenti sono stati in parte mitigati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +1,0% a +1,3%) e dall'attenuazione della flessione di quelli dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -7,2% a -5,9%).
- L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici rimangono entrambe stabili, rispettivamente a +0,4% e a +0,5%.
- Il lieve aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto per lo più alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+2,1%), su cui incidono fattori stagionali, e che prevale sul calo dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (-1,1%), dei Beni durevoli (-0,8%) e dei Beni energetici non regolamentati (-0,7%).
- L'inflazione decelera per i beni (da +0,8% a +0,5%) e accelera per i servizi (da +0,8% a +1,0%); pertanto rispetto a maggio il differenziale inflazionistico è positivo e pari a +0,5 (era zero nel mese precedente).
- L'inflazione acquisita per il 2019 è +0,7% per l'indice generale e +0,5% per la componente di fondo.
- Rallenta la crescita dei prezzi dei prodotti di largo consumo: per i Beni alimentari, per la cura della casa e della persona l'inflazione passa da +0,3% a +0,2%, per i prodotti ad alta frequenza d'acquisto da +1,0% a +0,5%, portandosi anch'essa al di sotto di quella riferita all'intero paniere.
- L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% in termini tendenziali (da +0,9% del mese precedente), confermando la stima preliminare.
- Nell'approfondimento viene analizzato l'impatto che l'inflazione, misurata dall'IPCA, ha avuto nell'ultimo semestre sulle famiglie distinte per livelli di consumo e in particolare su quelle con minore capacità di spesa e su quelle con capacità di spesa più elevata.
- L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione nulla su base mensile e un aumento dello 0,5% rispetto a giugno 2018.



Il commento

Con i dati di giugno si consolida il quadro di bassa inflazione che caratterizza l'Italia. Un contributo specifico a questo andamento viene dall'inversione di tendenza dei prezzi degli energetici non regolamentati dovuta, però, in larga parte, al confronto con giugno 2018 quando i prezzi dei combustibili erano cresciuti (rispetto a maggio 2018) in maniera marcata, mentre a giugno di quest'anno diminuiscono rispetto al mese precedente. Andamenti congiunturali così divergenti a un anno di distanza producono la flessione tendenziale dei prezzi degli energetici non regolamentati, che fa prevalere le spinte al rallentamento della crescita dei prezzi sulle già deboli dinamiche inflazionistiche di altre merceologie.

PROSSIMA DIFFUSIONE

31 luglio 2019

Link utili

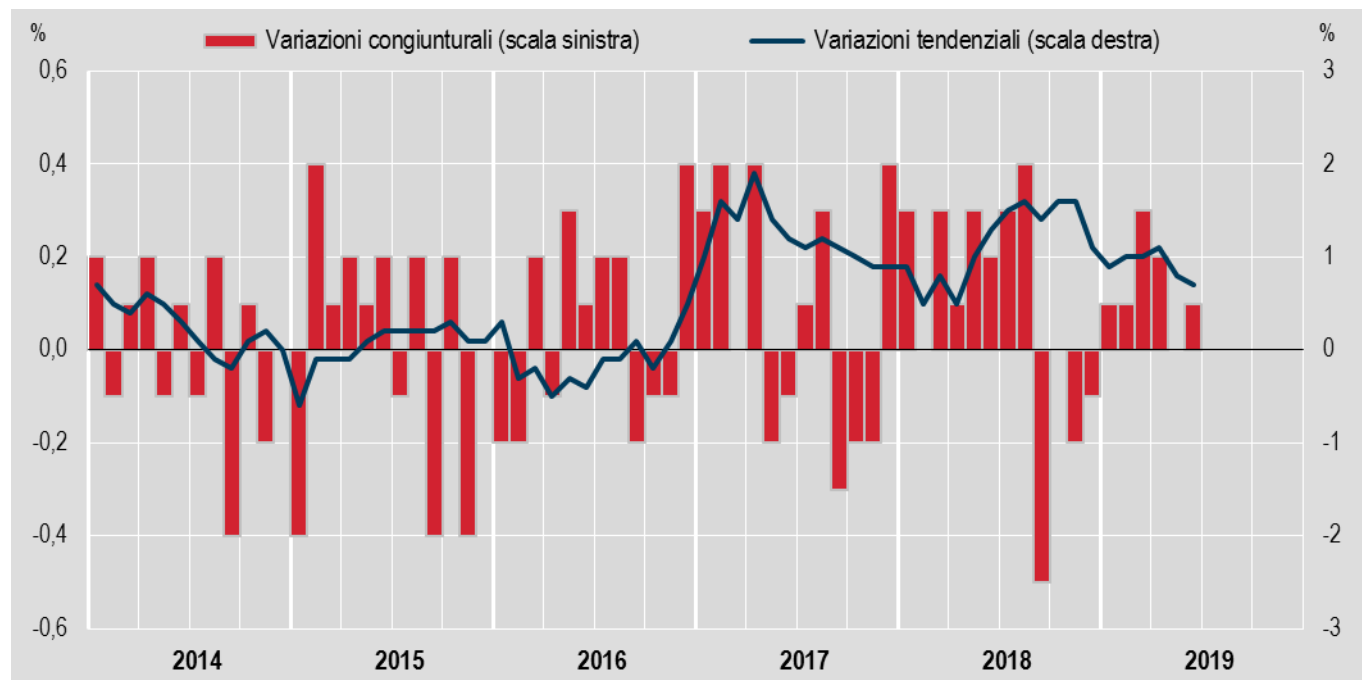
<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>

L'approfondimento

[pagina 10](#)

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Gennaio 2014 - giugno 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, IPCA E FOI

Giugno 2019, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	giugno 2019	giu-19 mag-19	giu-19 giu-18
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	103,1	+0,1	+0,7
Indice armonizzato IPCA	104,2	+0,1	+0,8
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	102,7	0,0	+0,5

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

LE DIVISIONI DI SPESA

La decelerazione dell'inflazione è imputabile prevalentemente al rallentamento dei prezzi dei Trasporti (da +1,8% di maggio a +0,8%), solo in parte compensato dall'accelerazione di quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,1% a +1,4%) (Prospetto 2 e Figura 2). La presenza di prodotti appartenenti al raggruppamento dei Beni energetici regolamentati (la cui inflazione rimane elevata), concentrata nella divisione di spesa Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, fa sì che questa divisione di spesa determini per metà (0,344 punti percentuali) l'inflazione generale. Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi contribuiscono rispettivamente per 0,178 e 0,149 punti percentuali alla variazione dell'indice generale. Il principale contributo negativo rimane quello delle Comunicazioni (-0,234 punti percentuali).

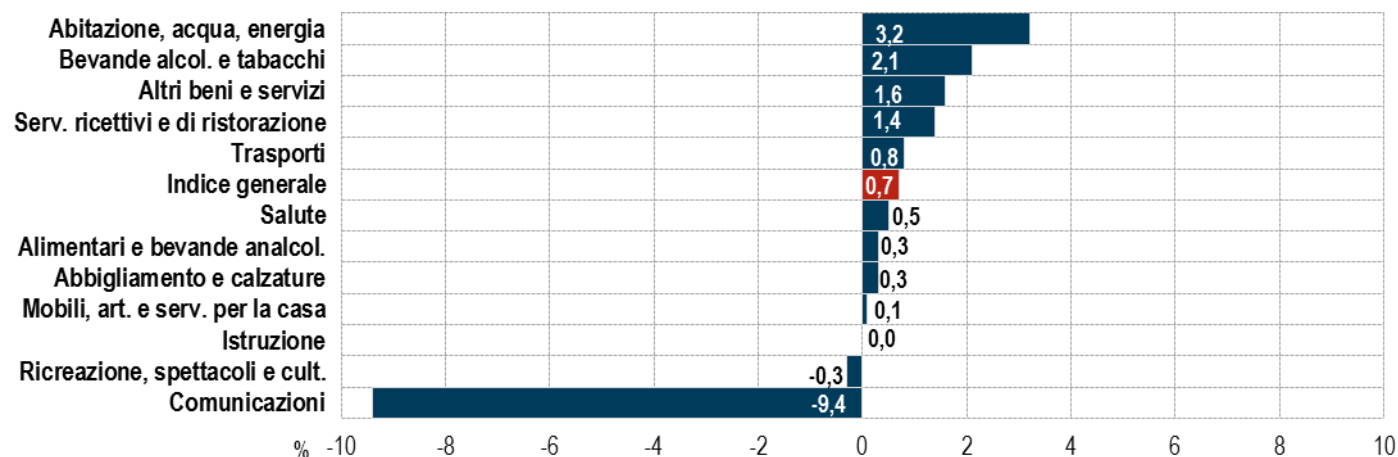
PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Giugno 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Inflazione acquisita a giugno
		giu-19 mag-19	giu-18 mag-18	giu-19 giu-18	mag-19 mag-18		
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	163.321	-0,4	-0,3	+0,3	+0,4	0,047	+1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	30.573	0,0	0,0	+2,1	+2,1	0,062	+2,3
Abbigliamento e calzature	70.421	0,0	0,0	+0,3	+0,3	0,017	+0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	110.312	0,0	+0,1	+3,2	+3,3	0,344	+1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	71.823	+0,1	0,0	+0,1	0,0	0,001	+0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	85.284	0,0	0,0	+0,5	+0,5	0,037	+0,5
Trasporti	144.119	+0,8	+1,8	+0,8	+1,8	0,102	+1,1
Comunicazioni	24.676	-1,6	-1,7	-9,4	-9,4	-0,234	-8,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.936	+0,1	+0,3	-0,3	-0,1	-0,019	-0,3
Istruzione	10.102	0,0	+0,1	0,0	+0,1	0,000	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	118.409	+0,3	-0,1	+1,4	+1,1	0,178	+1,5
Altri beni e servizi	93.024	+0,2	+0,1	+1,6	+1,5	0,149	+1,5
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8		+0,7

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA

Giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

La dinamica inflazionistica del mese di giugno è caratterizzata dalla decelerazione dei prezzi dei beni (da +0,8% a +0,5%) e dalla contemporanea accelerazione di quelli dei servizi (da +0,8% a +1,0%) (Prospetto 3 e Figura 3). Il differenziale inflazionistico tra servizi e beni è positivo e pari a +0,5 (era zero a maggio).

Il rallentamento dei prezzi dei beni è dovuto, prevalentemente, all'andamento di quelli dei Beni energetici non regolamentati, che invertono la tendenza da +2,4% a -0,6% (-0,7% in termini congiunturali) a causa della dinamica di tutte le principali componenti dell'aggregato: i prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto passano da +2,9% a -1,3% in termini tendenziali (-1,2% su base mensile), la Benzina da +1,5% a -2,0% (-1,0% rispetto al mese precedente) e il Gasolio per riscaldamento da +3,3% a -0,8% (-1,7% il congiunturale). Si segnala un lieve aumento congiunturale, pari a +0,1%, per i prezzi dell'Energia elettrica mercato libero.

Un'ulteriore spinta alla decelerazione dei prezzi dei beni è imputabile all'andamento dei Beni durevoli (che rallentano da -1,2% a -1,9%; -0,8% su base mensile); diverse sono le componenti che spiegano tale andamento, quali i Grandi apparecchi domestici elettrici e non (da -5,6% a -6,6%; -1,6% in termini congiunturali), gli Apparecchi telefonici e telefax (da -17,0% a -21,1%; -7,3% rispetto a maggio 2019), gli Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (da -16,8% a -21,7%; -6,3% il congiunturale) e gli Apparecchi per il trattamento dell'informazione (da -3,8% a -8,0%; -3,8% su base mensile).

PROSPETTO 3. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Giugno 2019, pesi e variazioni congiunturali e tendenziali percentuali (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita a giugno
		giu-19 mag-19	giu-18 mag-18	giu-19 giu-18	mag-19 mag-18	
Beni alimentari, di cui:	173.403	-0,4	-0,3	+0,3	+0,4	+0,9
Alimentari lavorati	106.055	0,0	+0,1	+0,1	+0,2	+0,2
Alimentari non lavorati	67.348	-1,1	-0,9	+0,7	+0,8	+1,8
Beni energetici, di cui:	88.734	-0,5	+1,2	+2,6	+4,4	+1,3
Energetici regolamentati	36.169	0,0	0,0	+4,3	+4,3	+0,7
Energetici non regolamentati	52.565	-0,7	+2,3	-0,6	+2,4	+0,6
Tabacchi	20.491	0,0	0,0	+2,9	+2,9	+3,2
Altri beni, di cui:	252.656	-0,2	-0,1	-0,4	-0,3	-0,3
Beni durevoli	88.052	-0,8	-0,1	-1,9	-1,2	-1,4
Beni non durevoli	63.972	+0,3	+0,2	+0,2	+0,1	+0,4
Beni semidurevoli	100.632	0,0	-0,2	+0,4	+0,2	+0,3
Beni	535.284	-0,3	0,0	+0,5	+0,8	+0,5
Servizi relativi all'abitazione	74.389	0,0	0,0	+0,6	+0,6	+0,6
Servizi relativi alle comunicazioni	19.372	0,0	-1,4	-5,9	-7,2	-5,8
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	179.708	+0,4	+0,1	+1,3	+1,0	+1,2
Servizi relativi ai trasporti	75.307	+2,1	+2,2	+1,5	+1,6	+1,7
Servizi vari	115.940	0,0	+0,1	+1,5	+1,6	+1,4
Servizi	464.716	+0,6	+0,4	+1,0	+0,8	+1,0
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8	+0,7
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	843.918	+0,2	+0,2	+0,4	+0,4	+0,5
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	717.372	+0,3	+0,2	+0,5	+0,4	+0,5
Indice generale al netto degli energetici	911.266	+0,1	+0,1	+0,5	+0,5	+0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	196.354	-0,3	-0,2	+0,2	+0,3	+0,8

Situazione opposta si osserva per i servizi, i cui prezzi accelerano rispetto al mese precedente, per effetto principalmente di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (la cui crescita passa da +1,0% a +1,3%; +0,4% rispetto a maggio 2019) e in particolare di quelli legati alla filiera turistica. Accelerano, infatti, i prezzi dei Pacchetti vacanza (da +2,0% a +2,5%, +1,7% su base mensile), di Alberghi e motel (da +1,0% a +2,0%, -0,6% su base mensile) e dei Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili (che registrano un'inversione di tendenza da -4,4% a +1,2%, +13,2% il congiunturale). Da ricordare, infine, in questo quadro, l'attenuarsi della flessione dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da -7,2% a -5,9%).

Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di giugno è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nella figura 4.

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CATEGORIE DI PRODOTTO

Gennaio 2014 – giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

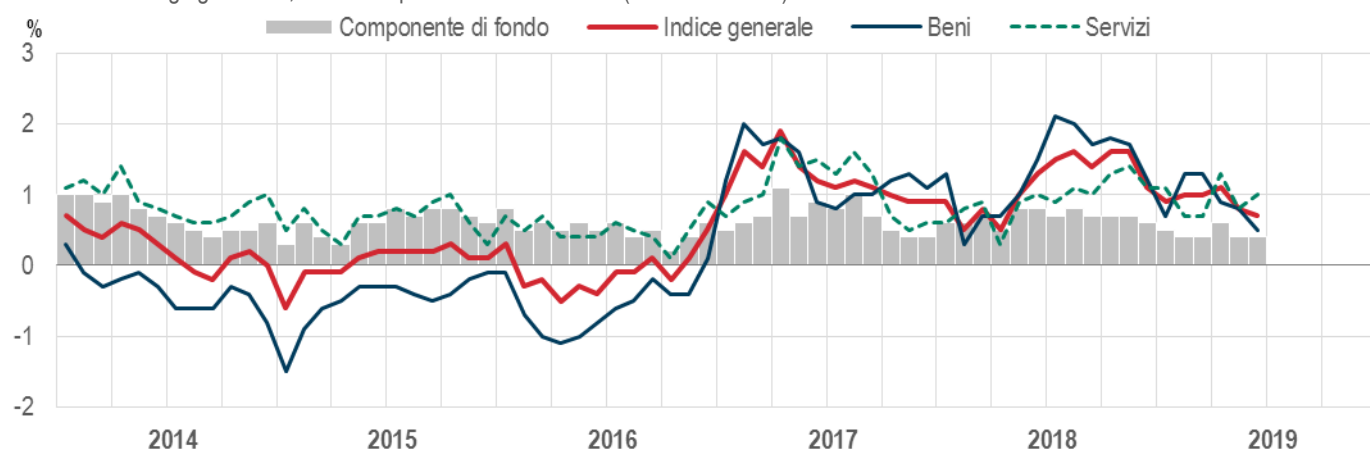
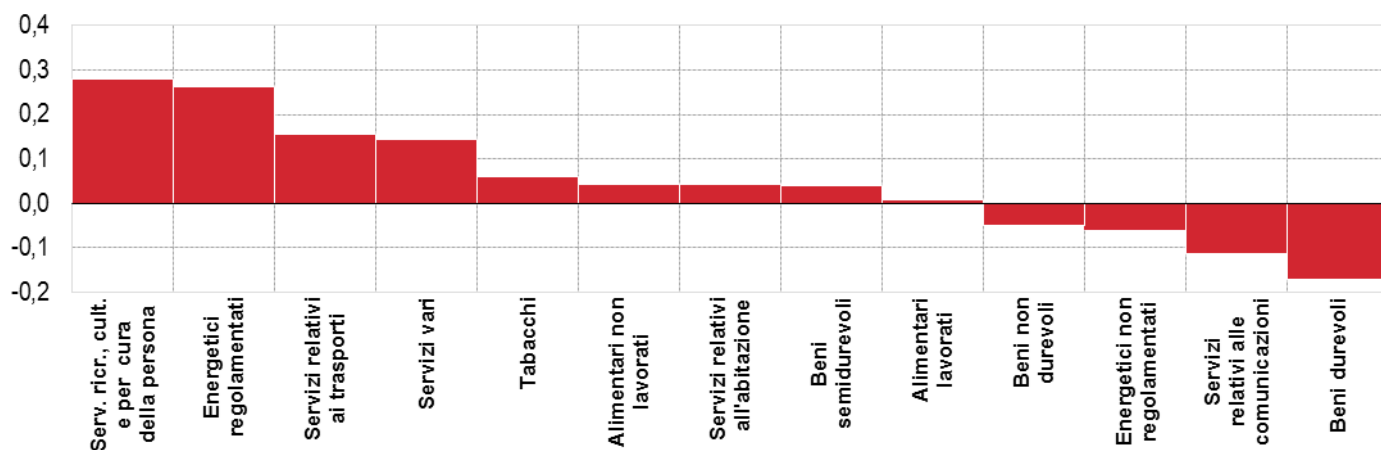


FIGURA 4. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Giugno 2019, punti percentuali



I BENI E I SERVIZI REGOLAMENTATI

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Giugno 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su giu-18	Inflazione acquisita a giugno
		giu-19 mag-19	giu-18 mag-18	giu-19 giu-18	mag-19 mag-18		
Beni non regolamentati	476.784	-0,3	+0,1	-0,1	+0,3	-0,135	+0,3
Beni regolamentati, di cui:	58.500	0,0	0,0	+3,5	+3,5	0,270	+1,0
Energetici regolamentati	36.169	0,0	0,0	+4,3	+4,3	0,263	+0,7
Altri beni regolamentati	22.331	-0,1	0,0	+0,3	+0,4	0,007	+0,5
Beni	535.284	-0,3	0,0	+0,5	+0,8	0,135	+0,5
Servizi non regolamentati	398.870	+0,5	+0,4	+0,9	+0,8	0,131	+1,0
Servizi regolamentati	65.846	+0,1	+0,1	+1,0	+1,0	0,378	+0,9
Servizi	464.716	+0,6	+0,4	+1,0	+0,8	0,508	+1,0
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8		+0,7

I PRODOTTI PER FREQUENZA DI ACQUISTO

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Giugno 2019, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo variazione su giu-18	Inflazione acquisita a giugno
		giu-19 mag-19	giu-18 mag-18	giu-19 giu-18	mag-19 mag-18		
Alta frequenza	397.557	-0,3	+0,2	+0,5	+1,0	0,217	+0,9
Media frequenza	422.953	+0,6	+0,4	+1,3	+1,1	0,501	+0,9
Bassa frequenza	179.490	-0,4	-0,1	-0,4	-0,1	-0,074	-0,2
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8		+0,7

I DATI DEL TERRITORIO

A giugno 2019, a livello di ripartizioni geografiche (Figura 5), i prezzi decelerano rispetto a quanto osservato nel mese precedente: la crescita dei prezzi, al di sopra della media nazionale, è pari a +0,8% nel Nord-Est e al Sud (da +0,9% di maggio per entrambe le ripartizioni); le Isole registrano un aumento di +0,7% (da +0,9% del mese precedente) pari al dato nazionale. Un'inflazione al di sotto della media nazionale caratterizza invece il Nord-Ovest (da +1,0% del mese precedente a +0,6%) e il Centro (da +0,6% a +0,5%).

Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti (Figura 6) quelli con l'inflazione più elevata sono Bari (+1,7%), Verona (+1,5%) e Bolzano (+1,4%), mentre Ancona (+0,1%), Cagliari, Livorno e Potenza (+0,2% per tutte e tre) sono i capoluoghi con la crescita dei prezzi più contenuta; a Perugia si registra invece una lieve flessione, pari a -0,1%.

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Maggio 2019 - giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

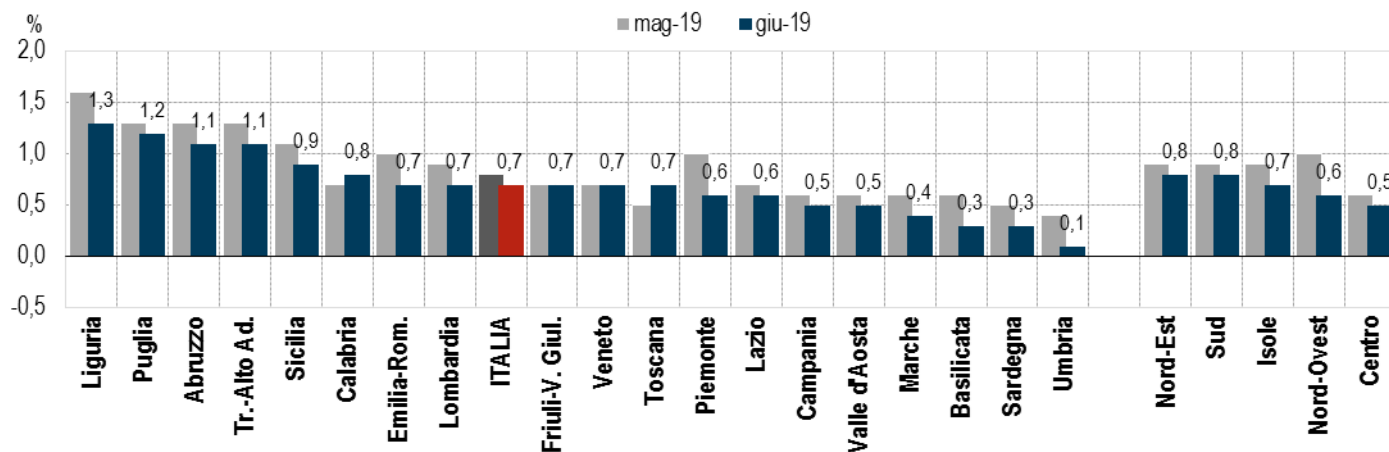
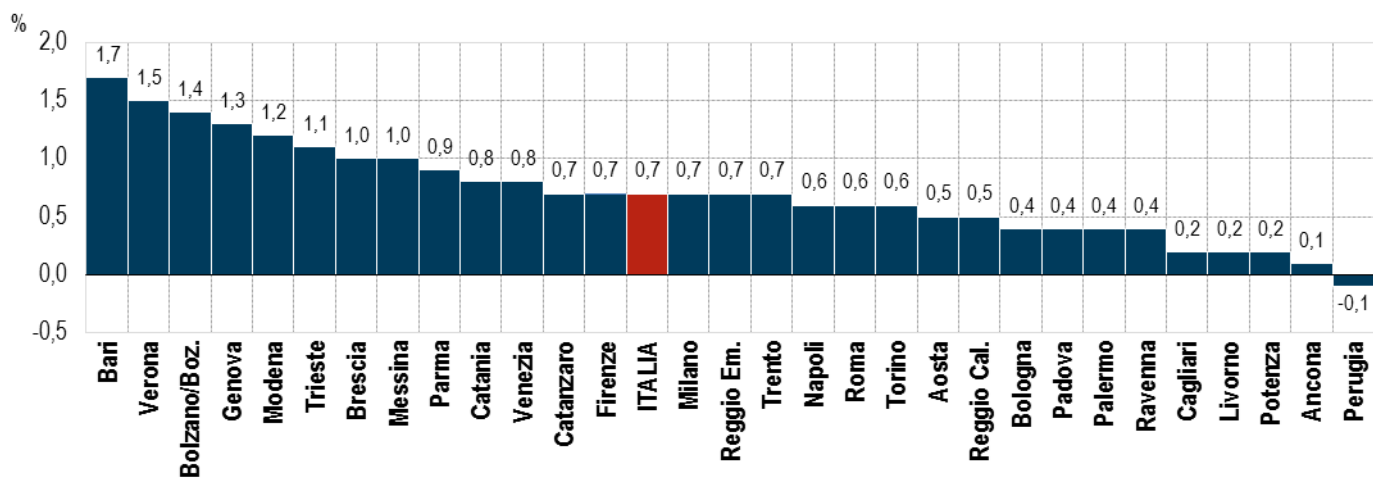


FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI (a)

Giugno 2019, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(a) I grandi comuni presenti nel grafico sono i comuni capoluogo di provincia con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)

LE DIVISIONI DI SPESA

A giugno, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo aumenta dello 0,1% su base mensile e dello 0,8% in termini tendenziali, in decelerazione da +0,9% del mese precedente, per effetto del rallentamento della crescita dei prezzi dei Trasporti (da +1,9% a +0,8%), solo in parte compensato dall'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,1% a +1,5%).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Giugno 2019, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita a giugno
		giu-19	giu-18	giu-19	mag-19	
		mag-19	mag-18	giu-18	mag-18	
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	173.257	-0,5	-0,4	+0,3	+0,4	+0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	32.419	0,0	0,0	+2,1	+2,1	+2,3
Abbigliamento e calzature	81.483	-0,3	-0,2	+0,2	+0,3	+4,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	117.221	0,0	+0,1	+3,2	+3,3	+1,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	76.564	0,0	+0,1	-0,1	0,0	+0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	43.377	0,0	+0,1	+0,6	+0,7	+0,6
Trasporti	152.947	+0,8	+1,9	+0,8	+1,9	+1,1
Comunicazioni	26.228	-1,6	-1,8	-9,4	-9,5	-8,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	60.987	+0,1	+0,3	-0,3	-0,1	-0,3
Istruzione	10.737	-0,1	0,0	0,0	+0,1	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	125.647	+0,4	-0,1	+1,5	+1,1	+1,6
Altri beni e servizi	99.133	+0,2	+0,1	+1,6	+1,5	+1,6
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,8	+0,9	+1,1
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,7	+0,8	+1,0

GLI AGGREGATI SPECIALI

A giugno il rallentamento della crescita registrata dall'indice generale IPCA è dovuto prevalentemente all'inversione di tendenza dei prezzi dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da +2,3% a -1,5%) e all'ampliarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,3% a -2,0%); queste dinamiche sono state solo in parte compensate dall'andamento dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (che accelerano da +1,2% a +1,4%) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (che attenuano la loro flessione da -7,3% a -5,9%).

La componente di fondo, calcolata al netto di energia e alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici rimangono stabili a +0,5%, mentre quella al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi rallenta lievemente da +0,5% a +0,4%.

PROSPETTO 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI^(*)

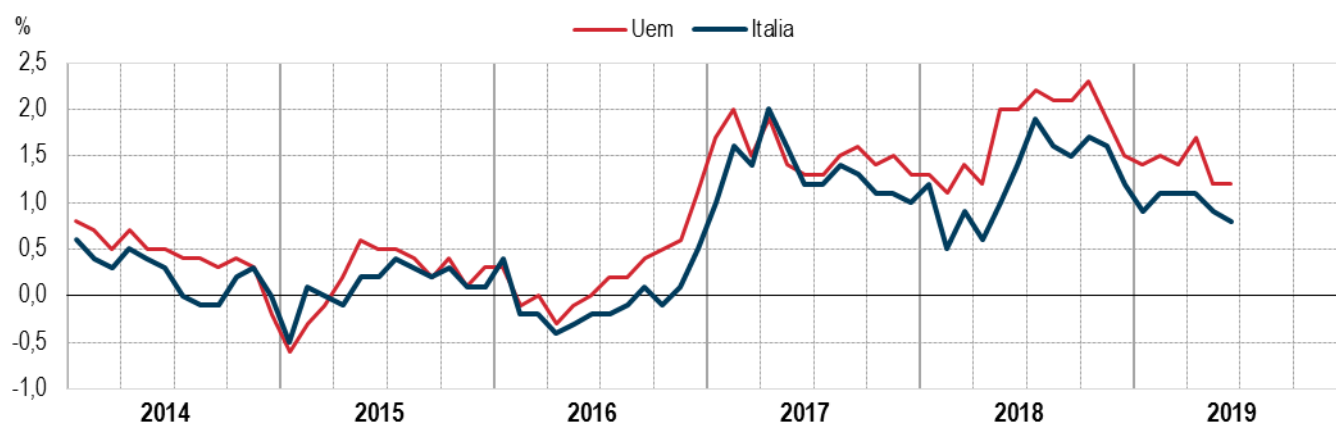
Giugno 2019, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita a giugno
		giu-19	giu-18	giu-19	mag-19	
		mag-19	mag-18	giu-18	mag-18	
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	205.676	-0,4	-0,3	+0,6	+0,7	+1,1
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	141.819	0,0	+0,1	+0,6	+0,7	+0,8
Alimentari non lavorati	63.857	-1,4	-1,0	+0,5	+0,8	+1,7
Energia, di cui:	92.346	-0,6	+1,3	+2,6	+4,5	+1,3
Elettricità, gas e combustibili solidi	52.207	0,0	0,0	+6,6	+6,6	+2,6
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	40.139	-1,1	+2,6	-1,5	+2,3	-0,1
Beni industriali non energetici, di cui:	269.340	-0,3	0,0	-0,5	-0,2	+1,0
Beni durevoli	92.199	-0,8	-0,1	-2,0	-1,3	-1,5
Beni non durevoli	60.072	+0,3	+0,3	+0,4	+0,4	+0,6
Beni semidurevoli	117.069	-0,1	-0,2	+0,3	+0,2	+3,3
Beni	567.362	-0,4	+0,1	+0,4	+0,9	+1,1
Servizi relativi all'abitazione	79.065	0,0	0,0	+0,6	+0,6	+0,5
Servizi relativi alle comunicazioni	20.592	0,0	-1,5	-5,9	-7,3	-5,8
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	169.061	+0,4	+0,1	+1,4	+1,2	+1,4
Servizi relativi ai trasporti	79.842	+2,2	+2,2	+1,6	+1,6	+1,7
Servizi vari	84.078	+0,1	+0,1	+1,9	+1,9	+1,8
Servizi	432.638	+0,6	+0,4	+1,0	+0,8	+1,0
Indice generale	1.000.000	+0,1	+0,2	+0,8	+0,9	+1,1
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	843.797	+0,2	+0,2	+0,5	+0,5	+1,0
Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	701.978	+0,2	+0,3	+0,4	+0,5	+1,0
Indice generale al netto dell'energia	907.654	+0,2	+0,2	+0,5	+0,5	+1,1

(*) I dati si riferiscono agli aggregati speciali calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della classificazione ECOICOP.

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E UNIONE ECONOMICA E MONETARIA¹

Gennaio 2014 - giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



¹ L'indice IPCA per l'Unione Economica e Monetaria (Uem) di giugno 2019 è la stima anticipata diffusa da Eurostat venerdì 28 giugno 2019. A seguito di un cambiamento metodologico per l'indice di pacchetti vacanze della Germania, sono stati revisionati i dati pubblicati in precedenza dell'indice IPCA dell'Uem (per maggiori informazioni è possibile consultare il comunicato stampa <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/9603472/2-22022019-AP-EN/86f91a82-0ef2-4525-8082-ab3f24168c98>).

LA MISURA DELL'INFLAZIONE PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Allo scopo di valutare gli effetti dell'inflazione sulle famiglie con diversi livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta. Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie, vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, ricorrendo, per la loro sintesi, alla struttura dei pesi stimata per ciascun gruppo.

Il rallentamento dell'inflazione, che caratterizza il primo semestre 2019, è determinato per lo più dalla decelerazione dei prezzi dei Beni energetici (che tuttavia continuano a crescere), in parte mitigata, nel secondo trimestre, dall'accelerazione dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dei Servizi relativi ai trasporti. Poiché i Beni energetici incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti e, viceversa, i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e i Servizi relativi ai trasporti pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, il rallentamento dell'inflazione che caratterizza il primo semestre del 2019 è più ampio per le prime, per le quali l'inflazione si dimezza, da +1,8% del quarto trimestre 2018 a +0,9% del secondo del 2019 (Prospetto 8) e più contenuto per le seconde (da +1,5% a +0,9%), azzerando così il precedente differenziale dell'inflazione tra i due gruppi.

In particolare, nel primo trimestre, l'inflazione segna un rallentamento più marcato per le famiglie del primo gruppo (+1,2%, da +1,8% del quarto trimestre 2018), mentre è più contenuto per quelle del quinto gruppo (+1,0%, da +1,3% a fine 2018); nel secondo trimestre la crescita dei prezzi rallenta ulteriormente portandosi a +0,9% per entrambi i gruppi famiglie.

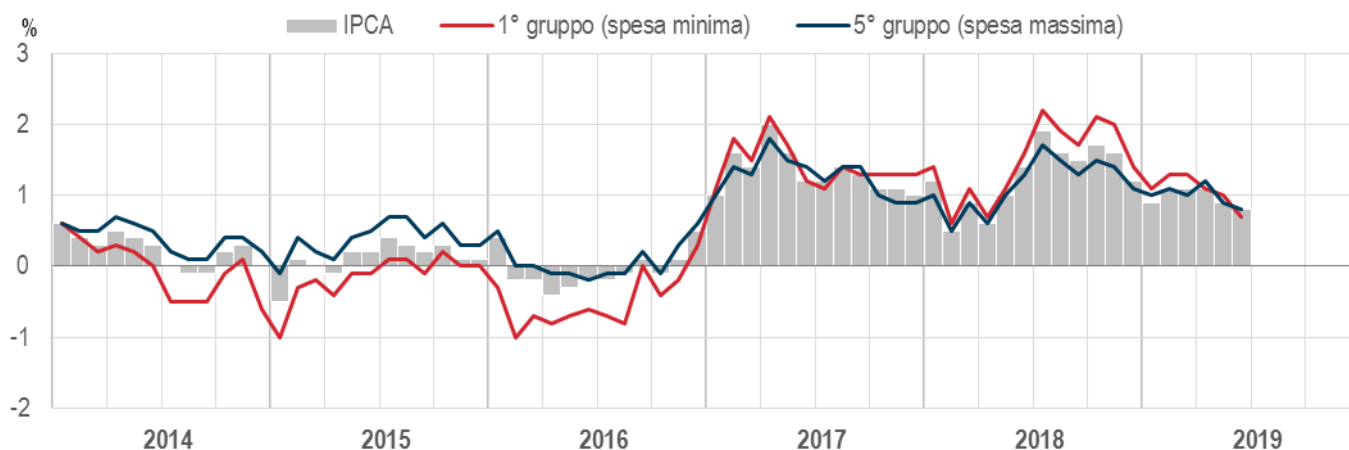
PROSPETTO 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Anno 2018 – Il trimestre 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

INDICE GENERALE	Variazioni tendenziali				
	2018	III trim 2018	IV trim 2018	I trim 2019	II trim 2019
1° gruppo	+1,5	+1,9	+1,8	+1,2	+0,9
2° gruppo	+1,4	+1,9	+1,6	+1,2	+0,8
3° gruppo	+1,3	+1,8	+1,5	+1,0	+0,8
4° gruppo	+1,2	+1,6	+1,5	+1,0	+0,9
5° gruppo	+1,1	+1,5	+1,3	+1,0	+0,9
IPCA	+1,2	+1,7	+1,5	+1,0	+0,9

FIGURA 8. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

Gennaio 2014 - giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Con riferimento al comparto dei beni (Figura 9)², nel primo semestre 2019 l'inflazione per le famiglie meno abbienti, pur rallentando, registra valori più sostenuti rispetto a quelli delle famiglie più agiate, passando da +2,2% del quarto trimestre 2018 a +1,6% nel primo trimestre 2019 fino a +1,2% nel secondo. Per le famiglie con livelli di spesa più elevati la crescita dei prezzi dei beni nel primo trimestre 2019 scende a +0,9% da +1,2% dell'ultimo trimestre dell'anno precedente e a +0,6% nel secondo.

Il persistere di questo differenziale inflazionistico per i beni a svantaggio del primo gruppo, in un quadro di rallentamento generale dell'inflazione, è da ricondurre principalmente all'andamento dei prezzi dell'Energia (+4,6% e +3,8% le variazioni tendenziali del secondo trimestre 2019, misurate rispettivamente per il primo e per l'ultimo gruppo di famiglie), poiché per questo aggregato l'impatto inflazionistico è risultato relativamente più ampio per le famiglie con più bassi livelli di spesa, che sono solite destinare all'acquisto di tali prodotti una quota maggiore del loro bilancio.

FIGURA 9. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - BENI

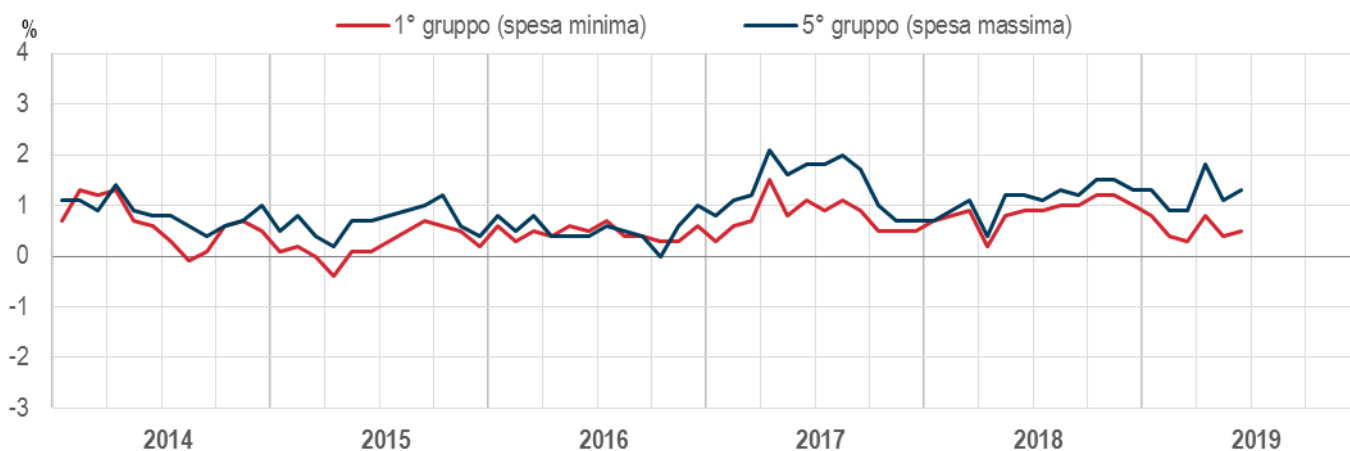
Gennaio 2014 - giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Il settore dei servizi (Figura 10)², nella prima parte del 2019, a differenza di quello dei beni, registra una crescita dei prezzi su base annua meno ampia per le famiglie della prima classe di spesa rispetto alla quinta classe (rispettivamente +0,6% e +1,4% nel secondo trimestre del 2019).

FIGURA 10. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER CLASSI DI SPESA DELLE FAMIGLIE - SERVIZI

Gennaio 2014 - giugno 2019, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



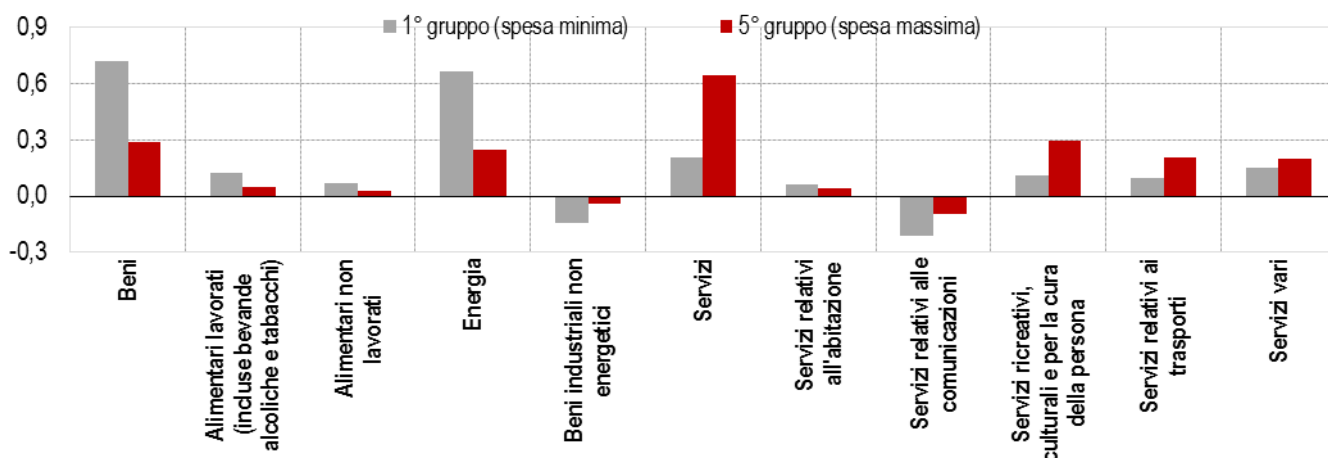
² I dati, a partire dal 2017, si riferiscono agli aggregati speciali calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della classificazione ECOICOP, mentre quelli fino a dicembre 2016 sono calcolati aggregando gli indici delle classi della medesima classificazione.

Il diverso andamento dei prezzi dei servizi tra i due gruppi di famiglie, è da ascrivere principalmente ai rialzi registrati per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, i cui prezzi nel secondo trimestre 2019 aumentano dell'1,4% sia per le famiglie meno abbienti sia per quelle più agiate, ma il cui peso sul bilancio delle famiglie del primo gruppo è molto più contenuto (7,6%) rispetto a quelle del quinto gruppo (19,9%). Alimentano inoltre questo differenziale i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, che gravano per il 5,5% sul bilancio delle prime e per il 9,6% su quello delle seconde, che nello stesso periodo hanno registrato un aumento dei prezzi dell'1,7% per le famiglie con minore capacità di spesa e del 2,2% per quelle con capacità di spesa più elevata.

Alla luce di questo quadro, nel secondo trimestre 2019, il contributo dei prezzi dei beni alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per il primo e per il quinto gruppo di famiglie risulta, nell'ordine, pari 0,722 punti percentuali e a 0,286 punti percentuali mentre, all'opposto, il contributo dei servizi ammonta rispettivamente a 0,207 punti percentuali e 0,648 punti percentuali.

FIGURA 11. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE DEGLI AGGREGATI SPECIALI DELLA 1^a E DELLA 5^a CLASSE DI SPESA

Il trimestre 2019, punti percentuali



Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di giugno 2019 sono messe a confronto per valutare l'eventuale revisione intercorsa e, quindi, l'accuratezza della stima preliminare (Prospetto 9).

Per un'analisi più ampia dell'accuratezza e una descrizione della metodologia della stima provvisoria dell'inflazione si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 9. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Giugno 2019, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	DATI PROVVISORI			DATI DEFINITIVI		
	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
	giugno 2019	<u>giu-19</u> mag-19	<u>giu-19</u> giu-18	giugno 2019	<u>giu-19</u> mag-19	<u>giu-19</u> giu-18
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	103,2	+0,2	+0,8	103,1	+0,1	+0,7
Indice armonizzato IPCA	104,2	+0,1	+0,8	104,2	+0,1	+0,8

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinali.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come ad esempio i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona: includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica mercato tutelato e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico non regolamentati e l'energia elettrica mercato libero.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i*-esima alla variazione dell'indice generale è funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modifica del suo peso relativo nei due anni a confronto. I contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

ECOICOP: classificazione europea dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale, che prevede un livello di dettaglio (le sottoclassi) maggiore rispetto alla COICOP.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio diverso dalla ECOICOP-IPCA e da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. La struttura di classificazione e le procedure di calcolo sono comuni a quelle utilizzate da Eurostat e ne condividono le innovazioni di carattere metodologico. In particolare, dalla diffusione degli indici definitivi di gennaio 2019 cambia il metodo di calcolo degli aggregati speciali dell'IPCA che sono ottenuti aggregando gli indici delle sottoclassi della ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018 e sostituiscono, per l'intervallo temporale in questione, quelle precedentemente diffuse, basate sulla vecchia metodologia di calcolo.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante per i Paesi dell'Unione europea.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta di acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extra-urbano su bus e quello extra-urbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari; professioni liberali; servizio funebre; assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Introduzione e quadro normativo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato in tre diversi indicatori:

- ▶ **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente;
- ▶ **l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA)** assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso. In ottemperanza alla normativa europea, e coerentemente agli standard previsti dai regolamenti, l'indice IPCA è elaborato anche nella versione "a tassazione costante (IPCA-TC)".

Le serie degli indici nazionali NIC e FOI hanno base di riferimento 2015=100. Anche l'indice IPCA è calcolato e diffuso con base di riferimento 2015=100, in linea con gli altri Paesi dell'Unione europea e in conformità al [Regolamento \(UE\) n. 2016/792](#) del Parlamento e del Consiglio.

La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata da diverse leggi e regolamenti che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni) e le relative funzioni:

- il **Regio Decreto Legge n. 222/1927**, che conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti e in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei;
- il **D.lgs n. 322/1989**, che disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale;
- il **Regolamento (UE) n. 2016/792**, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati e all'indice dei prezzi delle abitazioni.

Copertura dell'indagine e organizzazione della rilevazione

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti: la *rilevazione territoriale*, condotta dagli Uffici comunali di statistica; la *rilevazione centralizzata*, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la collaborazione con grandi fornitori di dati; gli *scanner data*; la *fonte amministrativa*.

Nel 2019, i prodotti rilevati in modo esclusivo mediante la rilevazione territoriale ammontano, in termini di peso, a circa il 59,6% del paniere (il dato si riferisce all'indice NIC), contro il 25,9% dei beni e servizi a rilevazione esclusivamente centralizzata. A questi si aggiungono i prodotti la cui rilevazione è realizzata con modalità mista (per una quota pari al 10,8%), che comprendono per la quasi totalità i prodotti cosiddetti grocery. Per questi ultimi, la rilevazione avviene attraverso l'acquisizione dei dati scanner riguardanti il canale distributivo di ipermercati e supermercati (55% in termini di peso sul totale dei prodotti grocery) e mediante la rete territoriale relativamente alle altre tipologie di punti vendita (per il restante 45%). A queste tre modalità si aggiunge l'utilizzo di una fonte amministrativa, la base dati dei prezzi dei carburanti del Ministero dello Sviluppo economico (MISE), che pesano per il 3,7% sul paniere a copertura dell'intero territorio nazionale.

Nel 2019, 79 comuni concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto del paniere (19 capoluoghi di regione, 60 capoluoghi di provincia); scendono a 15 i comuni³ che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme di prodotti (tariffe locali quali fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, gas di rete per uso domestico, trasporti urbani, taxi, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale, ecc.) e ad alcuni servizi (manifestazioni sportive, cinema, spettacoli teatrali, istruzione secondaria superiore, mense universitarie, ecc.). I comuni di Isernia e Termoli non partecipano più alla rilevazione di tariffe e servizi locali. Nei 94 comuni (79 per il paniere completo e 15 per un sottoinsieme di prodotti) che partecipano nel 2019 all'indagine sui prezzi al consumo si contano circa 41.900 unità di rilevazione (tra punti vendita, imprese e istituzioni) dove gli UCS monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto. Nel complesso sono circa 458.000 le quotazioni che contribuiscono al calcolo dell'inflazione, inviate mensilmente

³ Si tratta dei comuni di Asti, Chieti, Fermo, Foggia, Frosinone, l'Aquila, Matera, Monza, Prato, Ragusa, Salerno, Savona, Vasto, Verbania e Vibo Valentia.

all'Istat dagli Uffici Comunali di Statistica. A seguito dell'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali sono nuove il 2,5% delle attuali referenze di prodotto: di queste, l'1,0% sono referenze di prodotti nuovi e il restante 1,5% referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

Nel 2019, circa 238.000 quotazioni di prezzo vengono raccolte ogni mese centralmente dall'Istat. Di queste circa 237.000 acquisite tramite web, anche con l'utilizzo di procedure di raccolta automatica dei dati da web (tecniche di *web scraping*), circa 400 rilevate mediante indagine diretta presso le imprese di assicurazione per la rilevazione dei prezzi dei servizi assicurativi sull'abitazione e oltre 600 rilevate da fonti interne.

La rilevazione dei prezzi tramite scanner data interessa tutti i prodotti *grocery* per un totale di 79 aggregati di prodotto. Con l'utilizzo degli scanner data in ciascun punto vendita viene selezionato un numero di referenze che copre circa il 40% del fatturato totale dell'aggregato stesso nell'anno precedente. Nel complesso, per il calcolo degli indici sono utilizzati, per ciascuna settimana, oltre 1.800.000 referenze il cui prezzo settimanale viene calcolato sulla base dei dati di fatturato e quantità vendute in ciascun punto vendita.

Per i carburanti, grazie all'utilizzo della base dati del MISE, la copertura territoriale è completa già a partire dai dati del 2017 (e per la stima dell'inflazione vengono utilizzate oltre 86 mila osservazioni di prezzo al mese, provenienti da 15.261 impianti).

Metodologia di calcolo degli indici e delle variazioni

Struttura di ponderazione

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. Di conseguenza, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie. La stima dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è basata in primo luogo sui dati della Contabilità Nazionale e su quelli derivanti dall'indagine sulle Spese delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 19.500 nuclei familiari. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2017. Informazioni provenienti da fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto (tra le quali si segnalano basi dati delle società di analisi e ricerche di mercato A.C. Nielsen e GfK Italia S.r.l.) sono infine adoperate per la stima dei pesi al livello di maggior dettaglio delle spese⁴.

Nel Prospetto 1 è riportata la struttura dei pesi per divisione di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

PROSPETTO 1. PESI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER DIVISIONI DI SPESA. Anno 2019, valori percentuali

DIVISIONI DI SPESA	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,3321	17,3257	14,8427
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0573	3,2419	3,1118
Abbigliamento e calzature	7,0421	8,1483	7,8039
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	11,0312	11,7221	11,1341
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,1823	7,6564	6,6568
Servizi sanitari e spese per la salute	8,5284	4,3377	6,7596
Trasporti	14,4119	15,2947	16,3683
Comunicazioni	2,4676	2,6228	2,8105
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,7936	6,0987	7,9862
Istruzione	1,0102	1,0737	1,3176
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,8409	12,5647	11,966
Altri beni e servizi	9,3024	9,9133	9,2425
Indice generale	100,000	100,000	100,000

⁴ Nella prima fase di aggregazione degli indici, non essendo disponibili stime sufficientemente robuste della spesa per consumi a livello provinciale, il peso assegnato agli indici dei prezzi al consumo di ogni singolo comune capoluogo di provincia - utilizzato per la sintesi degli indici regionali - riflette l'importanza relativa, in termini di popolazione, che la provincia ha nella regione di appartenenza. Per il calcolo di questo set di pesi basato sui dati riferiti alla popolazione comunale e provinciale, per il 2019 sono stati utilizzati i dati del Bilancio demografico - popolazione residente al 31 dicembre 2017. Per una descrizione più dettagliata della procedura di stima della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo nazionali (NIC e FOI) e dell'indice armonizzato (IPCA) si rimanda alla Nota metodologica allegata alla Nota informativa del 4 febbraio 2019 sugli aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine sui prezzi al consumo.

Indici nazionali e territoriali

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede quattro diversi processi di sintesi degli indici di ciascun aggregato di prodotto calcolati per ogni capoluogo di provincia.

L'*indice nazionale* si ottiene nel modo seguente:

- ▶ si aggregano tra loro gli indici provinciali di aggregato di prodotto per costruire l'indice regionale di aggregato di prodotto. Per quanto riguarda i beni alimentari (esclusi i prodotti freschi) e per la cura della casa e della persona, gli indici regionali di aggregato di prodotto sono calcolati tenendo distinti ipermercati e supermercati (per i quali si utilizzano le informazioni provenienti dai registratori elettronici di cassa) dalle altre tipologie di punto vendita (calcolati sulla base dei dati raccolti con la rilevazione tradizionale). I coefficienti di ponderazione adoperati per le sintesi degli indici provinciali si basano, in generale, sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- ▶ si aggregano tra loro gli indici regionali di aggregato di prodotto per costruire l'indice nazionale di aggregato di prodotto. Anche per la sintesi nazionale, gli indici degli aggregati di prodotto dei beni cosiddetti grocery sono calcolati separando ipermercati e supermercati dagli altri punti vendita. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.

Gli *indici per capoluogo di provincia, regione e ripartizione geografica* si ottengono come segue:

- ▶ l'indice generale per regione e per ripartizione geografica dei prezzi sono calcolati rispettivamente come media ponderata degli indici regionali e ripartizionali di aggregato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.
- ▶ l'indice generale provinciale si ottiene come media aritmetica ponderata degli aggregati di prodotto calcolati a livello di capoluogo di provincia. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale.

Classificazione degli indici dei prezzi al consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (EICOCOP), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e dell'indice dei prezzi delle abitazioni (**Reg. n. 2016/792**). La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione EICOCOP presenta quattro livelli di disaggregazione: Divisioni di spesa, Gruppi di prodotto, Classi di prodotto e Sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione COICOP vigente fino a dicembre 2015).

Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le Sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in Segmenti di consumo.

In base alla struttura di classificazione degli indici e al dettaglio territoriale, gli indici NIC sono pubblicati fino al livello dei segmenti di consumo se riferiti all'intero territorio nazionale⁵, fino a quello dei gruppi di prodotto se riferiti a ripartizione, regione e provincia. Gli indici FOI sono diffusi a livello nazionale e provinciale fino alle divisioni di spesa. Per gli indici IPCA nazionali il livello di dettaglio della diffusione attualmente si ferma alle classi di prodotto, ma nel corso del 2019 si prevede di arrivare fino alle sottoclassi

In aggiunta, sia con riferimento all'indice NIC sia all'IPCA, vengono calcolati indici dei prezzi basati su schemi classificatori alternativi alla classificazione ECOICOP, rispettivamente gli indici per tipologia di prodotto e quelli degli aggregati speciali (IPCA-AS). In particolare, gli IPCA-AS sono elaborati adottando lo stesso metodo di calcolo utilizzato da Eurostat (diverso da quello adottato per le tipologie di prodotto del NIC), al fine di permettere la piena

⁵ Gli indici riferiti agli Aggregati di prodotto, nei quali si articolano ulteriormente i Segmenti di consumo, sono forniti su richiesta per specifiche finalità di studio e analisi.

comparabilità tra gli indici italiani e quelli elaborati da Eurostat per l'Ue, la zona euro e gli altri Paesi europei⁶. Gli IPCA-AS a partire dai dati definitivi di gennaio 2019 sono calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018 e sostituiscono, per l'intervallo temporale in questione, quelle precedentemente diffuse, basate sulla vecchia metodologia di calcolo.

Rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali

Dai dati di gennaio 2011 viene adottata la metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, conforme alle norme previste dal [Regolamento \(CE\) n. 330/2009 del 22 aprile 2009](#), per i prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi di prodotto *Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature*. La metodologia è adottata per i tre indici NIC, FOI e IPCA.

Secondo il citato Regolamento si definisce *prodotto stagionale* il bene o servizio non acquistabile o acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese).

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali siano considerati "in stagione" o "fuori stagione". Sulla base di tale norma, ogni anno, l'Istat provvede alla definizione del calendario mensile valido per tutto l'anno, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione", mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sono stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

Stima preliminare degli indici dei prezzi al consumo IPCA: accuratezza e metodologia di calcolo

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo avviene in due successivi istanti temporali secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: prima come stima provvisoria, poi come stima definitiva. La diffusione della stima provvisoria degli indici IPCA (e degli indici NIC) avviene alla fine del mese di riferimento nel rispetto del calendario Eurostat di diffusione della stima anticipata dell'inflazione nell'area euro. Il rilascio dei dati definitivi avviene intorno alla metà del mese successivo a quello di riferimento.

La finalità della diffusione dei dati provvisori, sia dell'indice IPCA sia dall'indice NIC, è quella di fornire informazioni più tempestive sull'andamento dei prezzi al consumo, stimando nel modo più accurato possibile il dato definitivo dell'inflazione rilasciato circa due settimane dopo. In questo contesto, l'analisi delle revisioni delle stime provvisorie dei tassi tendenziali rappresenta un importante strumento per valutare il corretto bilanciamento tra le due dimensioni della qualità dei dati, tempestività e accuratezza.

In linea con la politica di diffusione di Eurostat, che pubblica mensilmente una nota sull'accuratezza della stima anticipata dell'inflazione per l'area euro, questa sezione è dedicata all'analisi dell'accuratezza e alla metodologia utilizzata per il calcolo della stima preliminare dell'indice IPCA.

Accuratezza delle stime preliminari

Nel Prospetto 2 sono posti a confronto i tassi di variazione tendenziale definitivi e provvisori dell'indice generale IPCA e dei principali aggregati speciali per gli ultimi tredici mesi. In questo arco temporale, la differenza maggiore tra la stima definitiva e quella provvisoria del tasso tendenziale dell'indice generale è stata pari a -0,1 punti percentuali (osservata in 6 dei 13 mesi presi in esame). Con riferimento ai principali aggregati speciali, le differenze maggiori tra la stima definitiva e quella provvisoria in termini di tassi tendenziali hanno interessato l'aggregato dei Beni alimentari lavorati (-0,6 punti percentuali a settembre 2018 e febbraio 2019) e quindi dei Beni Alimentari (-0,4 punti percentuali a settembre 2018 e febbraio 2019) e quello dell'Energia (-1,2 punti percentuali ad aprile 2019).

⁶ La pubblicazione degli indici IPCA-AS è stata avviata a partire dai dati di febbraio 2013. La descrizione delle categorie merceologiche che definiscono i diversi aggregati speciali è disponibile sul sito web di Eurostat al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=HICP_2000&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode

Per la metodologia utilizzata per la sintesi degli indici, si consulti il Compendio dell'IPCA disponibile in formato pdf all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5926625/KS-RA-13-017-EN.PDF/59eb2c1c-da1f-472c-b191-3d0c76521f9b?version=1.0>.

Le serie a partire da gennaio 2001 sono disponibili su [I.Stat](#), il data warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, sotto il tema "Prezzi" e "Prezzi al consumo".

La più elevata frequenza delle revisioni è osservata negli aggregati dei Beni alimentari lavorati (in tutti i 13 mesi in esame, imputabile in larga parte all'utilizzo per la stima preliminare degli scanner data riferiti ai prezzi dei prodotti grocery provenienti dalla GDO di una/due settimane rispetto le tre incluse nell'indice definitivo) e dei Beni industriali non energetici (9 mesi su 13, da ascrivere principalmente alla dinamica dei saldi dell'Abbigliamento e calzature e alla disponibilità per la stima preliminare, con riferimento ad alcune categorie di Beni durevoli, dei dati riferiti a una/due settimane rispetto le tre incluse nell'indice definitivo); l'incompletezza delle informazioni utilizzate per il calcolo ha un impatto maggiore sulle stime provvisorie di questi aggregati speciali che, di conseguenza, risultano essere meno accurate.

PROSPETTO 2. STIME PRELIMINARI E DEFINITIVE DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E DEI PRINCIPALI AGGREGATI SPECIALI (*)

Giugno 2018 – giugno 2019, valori percentuali tendenziali (base 2015=100)

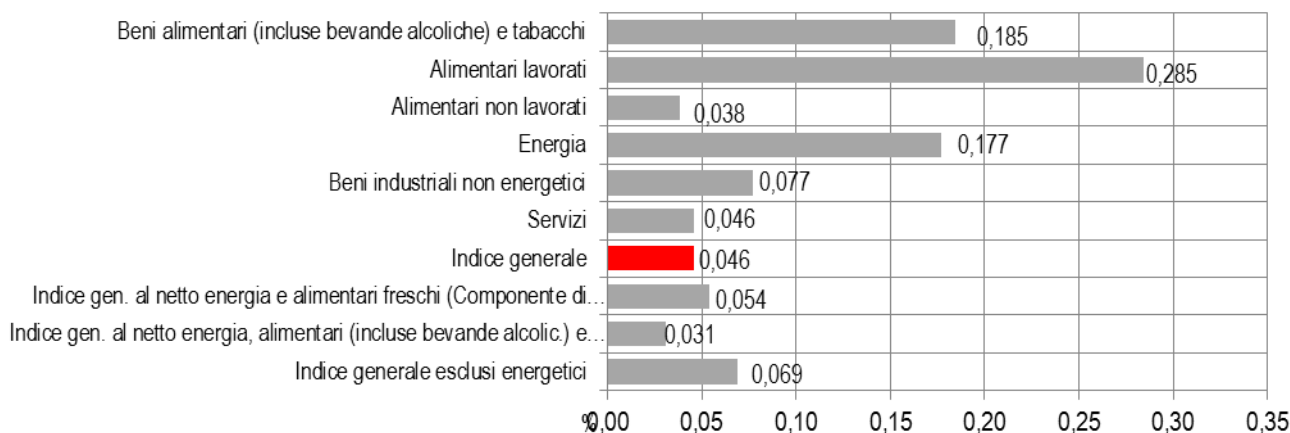
Aggregati speciali		giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19
Beni alimentari (includere bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	P	3,0	2,6	2,6	2,2	1,3	1,3	1,0	0,8	2,4	1,5	0,6	0,8	0,7
	D	2,6	2,5	2,3	1,8	1,0	1,2	0,9	0,8	2,0	1,4	0,6	0,7	0,6
Alimentari lavorati	P	2,6	2,2	2,3	2,1	1,7	1,4	0,8	0,3	1,7	1,3	0,5	0,9	0,8
	D	2,1	2,1	2,0	1,5	1,3	1,2	0,7	0,4	1,1	1,0	0,4	0,7	0,6
Alimentari non lavorati	P	3,3	3,2	2,7	2,3	0,9	1,2	1,1	1,3	4,0	1,9	0,9	0,8	0,5
	D	3,2	3,2	2,7	2,2	0,8	1,1	1,0	1,3	4,0	1,9	0,9	0,8	0,5
Energia	P	4,2	7,9	7,6	7,6	9,5	9,2	6,5	3,3	4,2	5,6	6,2	4,5	2,6
	D	4,2	8,0	7,6	7,6	10,1	9,2	6,5	3,7	4,2	5,6	5,0	4,5	2,6
Beni industriali non energetici	P	0,2	1,4	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,5	-0,3	-0,5
	D	0,3	1,3	0,1	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,2	-0,5	-0,2	-0,5
Servizi	P	1,0	0,8	1,0	0,8	1,2	1,2	0,9	1,0	0,7	0,6	1,4	0,9	1,0
	D	0,9	0,8	1,0	0,8	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	0,7	1,5	0,8	1,0
Indice generale	P	1,5	1,9	1,7	1,6	1,7	1,7	1,2	0,9	1,2	1,1	1,2	0,9	0,8
	D	1,4	1,9	1,6	1,5	1,7	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1	1,1	0,9	0,8
Indice generale al netto dell'energia e degli alimentari freschi (Componente di fondo)	P	0,9	1,2	0,9	0,7	0,9	0,9	0,6	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5
	D	0,8	1,1	0,8	0,7	0,9	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,7	0,5	0,5
Indice generale al netto di energia, alimentari (includere bevande alcoliche) e tabacchi	P	0,7	1,0	0,6	0,6	0,8	0,8	0,5	0,6	0,4	0,3	0,7	0,5	0,4
	D	0,7	0,9	0,6	0,5	0,7	0,7	0,5	0,6	0,4	0,3	0,7	0,5	0,4
Indice generale esclusi energetici	P	1,2	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9	0,6	0,6	0,9	0,7	0,6	0,6	0,5
	D	1,1	1,3	1,0	0,9	0,8	0,8	0,6	0,6	0,8	0,6	0,7	0,5	0,5

(*) Per ragioni di confrontabilità, le stime provvisorie e definitive delle variazioni tendenziali riportate in questa tavola, comprese quelle di gennaio 2019, si riferiscono agli indici degli aggregati di prodotto ottenuti secondo la vecchia metodologia di calcolo, ossia mediante l'aggregazione degli indici delle classi della ECOICOP. Dal mese di febbraio 2019 per misurare l'accuratezza delle stime gli aggregati speciali sono calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della classificazione ECOICOP.

La revisione media assoluta (RMA) fornisce una misura dell'ampiezza delle revisioni effettuate nell'arco di un determinato periodo. Nello specifico, la RMA è calcolata come media aritmetica semplice delle differenze, considerate in valore assoluto, tra le variazioni tendenziali delle stime provvisorie e quelle delle stime definitive, con riferimento agli ultimi tredici mesi. Nella Figura 1 sono riportati i valori della RMA per l'indice generale e i principali aggregati speciali IPCA nel periodo giugno 2018 – giugno 2019. Le RMA più ampie nell'arco di tempo considerato hanno riguardato i tassi di variazione tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati (0,285 punti percentuali), e quindi dei Beni alimentari (includere bevande alcoliche) e tabacchi (0,185 punti percentuali), e dei prezzi dell'aggregato Energia (0,177 punti percentuali).

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#).

FIGURA 1. REVISIONE MEDIA ASSOLUTA DELLE STIME PRELIMINARI DEI TASSI TENDENZIALI DEGLI INDICI IPCA
Giugno 2018 – giugno 2019, punti percentuali



Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici “satellite” dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) e offrono una misura dell’impatto differenziato dell’inflazione sulle famiglie distinte in base ai livelli di spesa per consumi finali. Detti indici vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l’IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi.

L’articolazione delle famiglie per classi di spesa

Gli indici dei prezzi al consumo calcolati dall’Istat misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un ampio insieme di beni e servizi, rappresentativo dei consumi finali dell’intera popolazione.

Allo scopo di valutare gli effetti differenziati dell’inflazione sulle famiglie distinte in base ai livelli di spesa per consumi finali, tutte le famiglie sono state ordinate in base alla loro spesa equivalente (cioè tale da tenere conto della numerosità di ciascun nucleo e permettere confronti diretti fra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e suddivise poi in cinque classi (quinti) di pari numero di famiglie. Fra le cinque sottopopolazioni così individuate, corrispondenti ai diversi quinti della distribuzione delle spese delle famiglie, nel primo quinto sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (e dunque verosimilmente meno abbienti) e nell’ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta (e quindi verosimilmente, in questo caso, con maggiori possibilità economiche).

Per ciascuna delle sottopopolazioni, sulla base del raccordo tra i dati dell’indagine sulle Spese per consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo, sono state stimate differenti strutture di ponderazione, che riflettono l’importanza relativa delle varie voci di spesa nel bilancio di ciascun gruppo. Il sistema dei pesi per le famiglie delle diverse classi è ricostruito a partire dall’anno 2005.

Le strutture di ponderazione, così ottenute, sono state infine utilizzate per l’elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa, con particolare riferimento, oltre all’indice generale, agli indici per aggregati speciali (beni, servizi e relative ulteriori disaggregazioni).

Le strutture di ponderazione degli indici per sottopopolazione

La stima dei sistemi di ponderazione degli indici delle cinque sottopopolazioni considerate si basa sui dati dell’indagine sulla Spesa per consumi delle famiglie (per il 2019 sono stati utilizzati i dati relativi al 2017 analogamente a quanto fatto per il sistema di ponderazione riferito all’intera popolazione). I pesi relativi a singoli aggregati di prodotto o loro aggregazioni vengono stimati per ciascuna sottopopolazione, modificando il peso che essi hanno nell’indice armonizzato, in funzione della quota di spesa che le famiglie della sottopopolazione destinano all’acquisto dei prodotti classificati in tali aggregati, rispetto al totale delle famiglie. A questo scopo è stato necessario definire un raccordo tra i dati dell’indagine Spesa per consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Per il 2019, i 411 aggregati di prodotto che compongono il paniere per l'IPCA sono stati raccordati con le spese provenienti dall'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie secondo diversi livelli di classificazione.

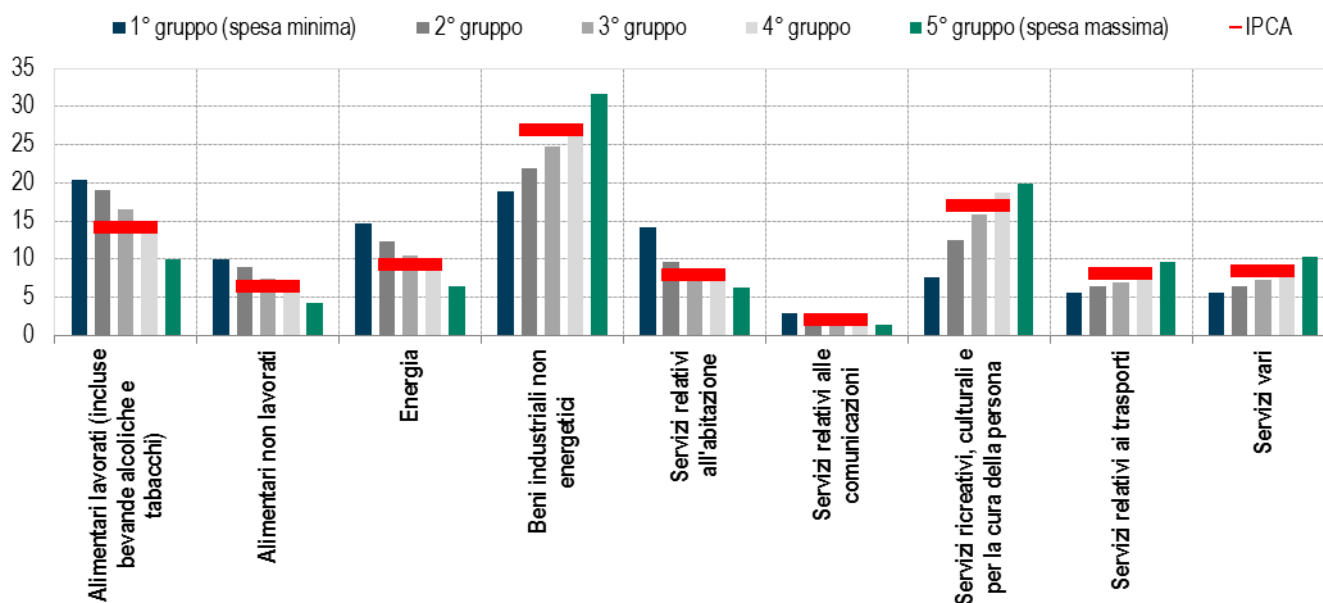
Le spese sono state accorpate in 128 raggruppamenti distinti per sottopopolazione, poi raccordati con gli aggregati di prodotto dell'IPCA, escludendo, coerentemente con quanto avviene per calcolo dei pesi dell'indice IPCA per l'intera popolazione, quelli al di fuori del dominio di riferimento dell'IPCA (es. spese relative ai fitti figurativi, rendite vitalizie, spese non effettuate sul territorio nazionale, spese per ristrutturazioni). Il raccordo tra le voci di spesa dell'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie e gli aggregati di prodotto dell'IPCA, che sono il livello più dettagliato della classificazione per il quale viene calcolato un peso, in alcuni casi è risultato relativamente agevole (ad esempio per i beni alimentari). In altri casi è stato necessario effettuare il raccordo ad un livello di maggiore aggregazione dei dati di spesa (ad esempio per i beni durevoli, l'assistenza, l'istruzione) al fine di salvaguardare la significatività delle stime relative ai consumi di ciascuna sottopopolazione. L'operazione di raccordo è resa possibile dal fatto che entrambe le indagini utilizzano la classificazione ECOICOP.

Le strutture di ponderazione per classi di spesa così ottenute, vengono aggiornate annualmente e sono utilizzate per l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa, con particolare riferimento, oltre all'indice generale, agli indici per aggregati speciali (Beni, Servizi e relative ulteriori disaggregazioni).

Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono stati calcolati a partire da gennaio 2005, con base di riferimento 2015=100 coerentemente all'indice IPCA.

FIGURA 2. STRUTTURE DEI PESI DEGLI AGGREGATI SPECIALI, PER CLASSI DI SPESA

Anno 2019, valori percentuali



Con riferimento agli aggregati speciali l'esame delle strutture di ponderazione, relative all'anno 2019, mette in luce, analogamente agli anni precedenti, alcune importanti differenze nella composizione della spesa (Figura 2). In primo luogo, l'incidenza sul bilancio familiare della spesa per l'acquisto degli Alimentari (inclusi i tabacchi), dei beni appartenenti all'aggregato Energia e dei Servizi relativi all'abitazione cresce in misura sensibile al decrescere della spesa complessiva. In particolare, per le famiglie del primo gruppo della distribuzione, il peso di queste tre componenti risulta ben al di sopra del valore relativo all'intera popolazione ed è oltre il doppio di quello che si riferisce all'ultimo gruppo. Un andamento analogo, anche se meno marcato, si registra per il peso dei Servizi relativi alle comunicazioni che diminuisce all'aumentare della spesa totale. Al contrario, la spesa per i Beni industriali non energetici, per i Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, per i Servizi relativi ai trasporti e per i Servizi vari incide sul bilancio familiare in modo crescente all'aumentare della spesa totale. Sono caratteristiche e andamenti noti da tempo alla teoria economica e confermati nell'evidenza statistica prodotta dall'Istat.

Le modifiche delle strutture di ponderazione elaborate per il 2019 risultano in linea con quelle del sistema dei pesi dell'IPCA riferito all'insieme della popolazione mostrando, però, rispetto al 2018, una diminuzione meno ampia del peso dei beni per le famiglie con minore capacità di spesa (Prospetto 3)⁷. Questa dinamica è da ascrivere principalmente all'incremento della spesa per l'aggregato Energia, in particolare delle spese per l'Energia elettrica che ha avuto un maggiore impatto sul bilancio delle famiglie meno abbienti, compensando in parte la riduzione delle spese relative agli aggregati dei Beni industriali non energetici e degli Alimentari non lavorati. Viceversa, il minore incremento del peso dei servizi per le famiglie meno agiate è da ascrivere principalmente alla diminuzione, per questo gruppo di famiglie, delle spese per i Servizi ricreativi culturali e per la cura della persona che risultano invece in aumento per le famiglie più abbienti.

PROSPETTO 3. STRUTTURE DI PONDERAZIONE DEGLI INDICI IPCA, PER AGGREGATI SPECIALI PER CLASSI DI SPESA. Anni 2018 e 2019, valori percentuali e differenze assolute

AGGREGATI SPECIALI	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta	Anno 2018	Anno 2019	Differenza assoluta
		1° gruppo			2° gruppo			3° gruppo	
Beni, di cui:	64,1310	63,9388	-0,1922	62,514	62,246	-0,2685	59,8796	59,3529	-0,5267
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	20,3788	20,4640	0,0852	18,9114	19,090	0,1788	16,6823	16,5573	-0,1250
Alimentari non lavorati	10,2573	9,9715	-0,2858	9,3188	8,928	-0,3908	7,8481	7,4291	-0,4190
Energia	14,3143	14,6695	0,3552	12,2037	12,375	0,1716	10,6236	10,5676	-0,0560
Beni industriali non energetici	19,1806	18,8338	-0,3468	22,0803	21,852	-0,2281	24,7256	24,7989	0,0733
Servizi, di cui:	35,8690	36,0612	0,1922	37,4858	37,754	0,2685	40,1204	40,6471	0,5267
Servizi relativi alle abitazioni	13,8846	14,2607	0,3761	9,4619	9,708	0,2465	8,2177	8,1457	-0,0720
Servizi relativi alle comunicazioni	2,9920	3,0088	0,0168	2,7343	2,736	0,0016	2,3777	2,3919	0,0142
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	8,1422	7,6421	-0,5001	12,6892	12,468	-0,2214	15,6430	15,8989	0,2559
Servizi relativi ai trasporti	5,7033	5,5419	-0,1614	6,7194	6,439	-0,2800	7,2743	6,9865	-0,2878
Servizi vari	5,1469	5,6077	0,4608	5,8810	6,403	0,5218	6,6077	7,2241	0,6164
Totale	100,0000	100,0000		100,0000	100,0000		100,0000	100,0000	
	4° gruppo			5° gruppo			IPCA		
Beni, di cui:	56,7496	55,8938	-0,8558	52,670	52,459	-0,2108	57,1765	56,7362	-0,4403
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche e tabacchi)	14,1343	13,9574	-0,1769	9,9262	10,0554	0,1292	14,1806	14,1819	0,0013
Alimentari non lavorati	6,4363	6,1331	-0,3032	4,4300	4,3430	-0,0870	6,6473	6,3857	-0,2616
Energia	9,0669	8,9809	-0,0860	6,4097	6,4222	0,0125	9,2188	9,2346	0,0158
Beni industriali non energetici	27,1121	26,8224	-0,2897	31,9040	31,6385	-0,2655	27,1298	26,9340	-0,1958
Servizi, di cui:	43,2504	44,1062	0,8558	47,330	47,541	0,2108	42,8235	43,2638	0,4403
Servizi relativi alle abitazioni	7,2262	7,0713	-0,1549	6,3101	6,2171	-0,0930	7,9396	7,9065	-0,0331
Servizi relativi alle comunicazioni	2,0081	2,0316	0,0235	1,4347	1,4666	0,0319	2,0401	2,0592	0,0191
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	18,6929	18,7087	0,0158	19,6289	19,9443	0,3154	16,7852	16,9061	0,1209
Servizi relativi ai trasporti	7,8229	7,9192	0,0963	9,8604	9,5901	-0,2703	8,1600	7,9842	-0,1758
Servizi vari	7,5003	8,3754	0,8751	10,0960	10,3228	0,2268	7,8986	8,4078	0,5092
Totale	100,0000	100,0000		100,0000	100,0000		100,0000	100,0000	

⁷ I pesi degli aggregati speciali del 2018 pubblicati nel Prospetto 5, differiscono da quelli pubblicati in analoghi documenti del 2018 in quanto, a partire dal 2019, in base alla normativa Eurostat, la composizione di ciascun aggregato speciale è definita raggruppando *sotto classi di prodotto* omogenei della struttura ECOICOP, mentre fino al 2018, la stessa normativa prevedeva che ciascun aggregato speciale fosse composto da un raggruppamento di *classi di prodotto* omogenei. Nel Prospetto 5, i pesi IPCA 2018, sia per classi di spesa sia per l'intera popolazione, sono stati ricalcolati secondo le nuove regole, per consentire il confronto dei dati 2019 con quelli del 2018.

La diffusione: tempestività e banche dati

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo da parte dell'Istat avviene in due momenti temporali successivi secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva.

La diffusione della stima provvisoria degli indici NIC (generale, per divisione di spesa, per tipologia di prodotto e per frequenza d'acquisto) e dell'indice IPCA (generale) avviene alla fine del mese di riferimento, mentre la diffusione dei dati definitivi dei tre indici NIC, IPCA e FOI avviene non oltre la metà del mese successivo a quello di riferimento. I tempi di pubblicazione sono stabiliti da un calendario <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/appuntamenti/calendario-diffusioni-ed-eventi> concordato con Eurostat, nel mese di dicembre di ogni anno, per l'anno successivo e secondo gli standard di diffusione (SDDS – Special Data Dissemination Standard) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

A partire dalla pubblicazione dei dati di gennaio 2019, la diffusione diretta degli indici comunali dei prezzi al consumo è effettuata dai comuni autorizzati in concomitanza con l'uscita degli indici definitivi da parte dell'Istat.

Gli indici, sia per la stima preliminare sia per quella definitiva, sono diffusi attraverso il comunicato stampa "Prezzi al consumo" disponibile sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto I.Stat (<http://dati.istat.it>) all'interno del tema Prezzi - Prezzi al consumo. Unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente.

Informazioni sugli indici dei prezzi al consumo sono disponibili sulla banca dati [Congiuntura.Stat](#), che raccoglie e sistematizza le statistiche congiunturali prodotte dall'Istat e si propone quale strumento di approfondimento per policy maker, operatori sociali, studiosi e cittadini.

Informazioni sulle serie storiche di tutti e tre gli indici, a partire dal 1861 e fino al 2015, sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo <http://seriestoriche.istat.it/>.

Dati riepilogativi e approfondimenti sui prezzi al consumo e sul paniere dei beni e servizi sono, inoltre, contenuti in alcuni prodotti editoriali diffusi dall'Istat a cadenza annuale, quali l'Annuario statistico, il Rapporto annuale e la pubblicazione Noi Italia.

In adempimento al Regolamento europeo n. 792/2016, i dati dell'indagine sui prezzi al consumo sono trasmessi due volte al mese ad Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Economy and finance", argomento "Prices").